

Starfighters Aerospace

Al Kennedy Space Center volano gli "Spilloni"



testo e foto di Remo Guidi

Che negli Stati Uniti volassero ancora degli F-104 era una notizia abbastanza conosciuta, che venissero utilizzati per attività di ricerca e sviluppo in ambito aerospaziale lo sapevano in pochi, ma alla notizia che quattro "Spilloni", ex Aeronautica Militare, avevano "attraversato" l'Atlantico per essere rimessi in condizioni di volo, iniziammo subito a prendere contatti per organizzare un incontro.

Ed è con una certa emozione che ci presentiamo al "Badging Office" del Kennedy Space Center per incontrare l'incaricato della Starfighters Aerospace, l'unica organizzazione privata al mondo, con sede all'interno del complesso spaziale della NASA, che utilizza una flotta di Lockheed F-104 per la sua attività di supporto alla ricerca aerospaziale.

La struttura nella quale ha sede la Starfighters Aerospace è l'hangar che fu costruito per ospitare lo Space Shuttle; accedervi, trovandosi di fronte ben otto F-104, è un tuffo al cuore.

Entriamo subito in sintonia con i meccanici che si fanno in quattro per spostare gli aeroplani fuori dall'hangar, posizionandoli a favore di luce, e mentre ricerchiamo l'inquadratura migliore ecco arrivare sul piazzale Rick Svetkoff, il "boss"



Sullo sfondo, una splendida inquadratura di due dei CF-104, appartenenti alla Starfighters Aerospace, in volo nel cielo della Florida; a questi velivoli si sono aggiunti quattro esemplari ex A.M.: tre TF-104G/M (ex MM. 54251, 54258 e 54261) e l'F-104S ex MM. 6734 (foto John Willhoff). A sinistra, alcuni componenti chiaramente di provenienza A.M., ma spediti negli USA. Nella pag. a fianco, il "Dream Team" della Starfighters Aerospace: Piercarlo Ciacchi, Rick Svetkoff, Sean, Bill Svetkoff e Dave; gli ultimi tre meccanici certificati dalla Federal Aviation Administration.



degli Starfighters, al quale chiediamo di raccontarci la sua storia. «L'amore per l'aeronautica e l'F-104 – racconta Rick – è sbocciato da ragazzo quando ne ho visti atterrare due e ho deciso di diventare pilota; prima nella Navy, a Pensacola, dove pilotavo l'A-4 Skyhawk, poi da civile, con la Continental, e nel 1995 potei acquistare il primo F-104 con il quale iniziai a volare negli air show. Era un caccia dell'aeronautica giordana, in condizioni di volo, rientrato negli Stati Uniti; in seguito arrivarono tre CF-104, da un museo canadese, e lo Starfighters Demonstration Team cominciò ad esibirsi. Oggi – prosegue – le cose sono cambiate profondamente e la Starfighters Aerospace è concentrata nella collaborazione con l'industria aerospaziale e, in particolar modo, con la NASA. Siamo in questo hangar dal 2007 e non possiamo più esibirci negli air

show. I crescenti impegni necessitavano di una flotta più ampia e nel 2003 avemmo i primi contatti con l'Aeronautica Militare per acquistare alcuni velivoli. Non fu facile ma, dopo molta burocrazia e 32 viaggi in Italia, abbiamo qui quattro F-104 e una buona dotazione di ricambi. I velivoli sono pronti al decollo ma l'unico impedimento ci viene dalla Martin Baker per la verifica dei seggiolini eiettabili. Come saprete – prosegue Rick – dall'Italia è venuto anche Piercarlo Ciacchi, ex capi-

tano pilota delle "Frecce Tricolori" che è il nostro direttore alle operazioni di volo. Il progetto sul quale siamo più concentrati – continua – è il lancio di nano satelliti per telecomunicazioni, a mezzo di pod applicato sul pilone centrale dell'F-104S che è l'aeroplano più adatto a questo scopo perché, grazie al potente motore J79/19, ha più velocità e più carburante a bordo. Inoltre, l'involucro di volo dell'F-104, lo rende particolarmente adatto ad essere utilizzato come banco di prova di avionica

sperimentale, per la progettazione di razzi ad uso commerciale e i test in volo di prototipi missilistici in applicazioni subalari; F-104 is unique», conclude Rick.

Nel frattempo ci ha raggiunto Piercarlo Ciacchi che ci traccia il quadro organizzativo della Starfighters Aerospace. «Oggi siamo uno staff di 10 persone me compreso, ma l'obiettivo, visti gli impegni che avremo nel 2015, è di portare questo numero a 20 e alcuni, specialmente meccanici, verranno dall'Italia. Con loro stiamo

discutendo i termini contrattuali. Inoltre, quando serve, ci avvaliamo di part timer, in special modo piloti. Qui negli Stati Uniti è permessa questo tipo di attività; anch'io, quando posso, faccio attività di istruttore condividendo le mie esperienze militari con i piloti civili; qualche volo corporate per le aziende nostre partner e mi hanno anche chiesto di volare su un A-4 presso l'Air Museum di Titusville».

Chiediamo a Piercarlo qual è stata la motivazione principale che lo ha portato

in America. «Dopo l'esperienza con la PAN – ci dice – volevo fare qualcosa inerente la ricerca e lo sviluppo in campo aeronautico e l'opportunità che mi ha offerto Rick ha soddisfatto questo mio desiderio. Ho testato nuove tute pressurizzate e avionica avanzata; ma è il 104 che mi ha stregato e qui posso continuare a volarci; lo Starfighter è un aereo accordato come un violino e con lui possiamo riempire tutto quello spazio che c'è tra il cielo ed i satelliti. Faccio parte del design

team che si occupa della piattaforma di lancio dei nano satelliti e seguo lo sviluppo delle modifiche che effettuiamo sui velivoli per la loro autocertificazione presso la FAA. Personalmente, mi è stato difficile resistere a tanto ben di Dio e in Italia non avrei potuto fare di più».

Ci salutiamo con un abbraccio e con la promessa di tornare per il primo volo dei "nostri" F-104!

© Riproduzione riservata



Sullo sfondo, l'immagine dell'edificio di assemblaggio del Kennedy Space Center fa da cornice ai tre F-104 della Starfighters Aerospace parcheggiati sul piazzale adiacente alla pista di decollo; al centro un TF-104G/M ex A.M. - A sinistra, un CF-104 nella strana colorazione (bianco, grigio e celeste) che compare all'inizio del 2014 su due esemplari; Rich Svetkoff ha confermato che verranno riverniciati e resteranno in uso solo due schemi: il classico grigio degli aeroplani ex A.M. e la colorazione blu/bianca che da sempre identifica la Starfighters Aerospace. Nella pag. a fianco, l'interno dell'hangar dove si distingue, nell'angolo, il primo F-104 acquistato nel 1995: un esemplare ex giordano oggi accantonato, ma ancora in condizioni di volo.

